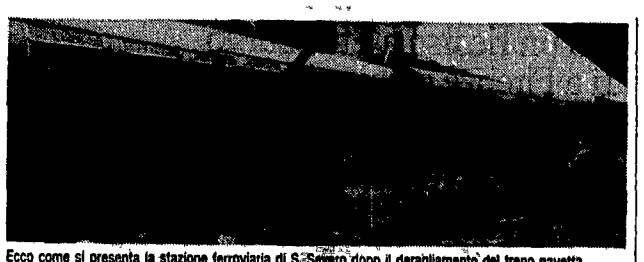
La sciagura di San Severo
Il convoglio della morte avrebbe i freni a posto
Non si sa perché arrivava a cento all'ora
Ieri i funerali delle vittime



Ecco come si presenta la stazione ferroviaria di S. Severo dopo il deragliamento del treno navetta

Il treno è piombato in stazione per un errore dei macchinisti

È quasi certo la tragedia della stazione di San Severo si sarebbe verificata per un errore dei macchinisti. Niente freni rotti, dunque, niente scambi che non hanno funzionato, ma forse solo una banale distrazione. Intanto però si parla di un «documento» inviato dai lavoratori delle Fs sui rischi della stazione. Ieri, nel Duomo, si sono svolti i funerali delle otto vittime.

DAL NOSTRO INVIATO
WLADIMIRO SETTIMELLI

SAN SEVERO Quel treno impazzito che alle 16,12 dell'altro giorno è piombato a cento chilometri l'ora sulla stazione, ha fatto otto vittime e una ventina di feriti Questo il bilancio definitivo della tragedia che ha sconvolto la città. I morti, meno l'imprenditore edile Luciano Accettulli che aveva 47 anni, sono tutti ferrovieri il dirigente del movimento Antonio Ognisanti, di 49 anni, l'assistente di stazione Ciro Vasciarelli, di 41, il segretario di stazione Nicola Carafa, l addetto alle sale Giovanni Danello, di 39 anni, Michele Capotosto, di 50 anni, responsabile degli scambi e i due macchinisti del Bari-San Severo, Claudio Padalino, di 40 anni da Foggia e Domenico Iannetti, di Apricena La carrozza «pilota», ossia il vagone di testa sul quale si trovavano i due macchinisti, è ancora incastrata tra le macerie della stazione e ieri, soltanto per un'ora durante i funerali delle vittime in Duomo, il lavoro è stato sospeso, Poi è ripreso subito. Si deve andare avanti con grandissima cautela, spostando quel vagone, tutta la stazione potrebbe definitivamente crollare. Comunque è certo che là sotto, tra lamiere contorte e cumuli di macerie, non dovrebbe esservi più nessuno Il traffico verso Sud dei convogli che vengono da Nord è stato già ripristinato, anche se tutti i treni di passaggio sono costretti a procedere ad andatura lentissima, mentre centinaia di persone si affacciano ai finestrini per vedere la «stazione della morte» La scena è ancora terrificante Tutto il convoglio, che era composto da otto vagoni «navetta» di quelli a due piani, è sempre piegato sui binari con le ruote in aria Le prime due carrozze, invece, sono letteralmente infilate dentro la stazione Intorno c'è ancora una enorme quantità di macerie che vengono rimosse con molta attenzione mentre gli operai puntellano tutto per evitare ulterior cedimenti delle strutture Nonostante il lavoro accurato e preciso, ogni tanto vengono giù mattoni e tegole dal tetto La scena è angosciosa, come in un incubo se si arriva sulla piazza della Stazione e si entra direttamente verso i binari, in quel che è rimasto della biglietteria, si vede il muso del vagone «pilota» che ha squarciato la parete i respingenti sono lì, a pochi metri dal piazzale esterno dove ieri si trovavano in sosta i taxi Sul muso del vagone c'è, come saldato, il cartello della tabaccheria e, sotto le prime due ruote si intravede quel che resta della massiccia cassaforte che si trovava nel l ufficio del capostazione Il treno, insomma è entrato direttamente nella biglietteria dopo aver traversato il bagagliaio, il bar l'ufficio movimento e tutta una serie di stanze e stanzette Nel tetto si è aperto un grande squarcio e da una parte, contro il cielo, si intravedono altri resti di una struttura in acciaio è quel che rimane di un grande carrello a motore che si trovava sul primo binario Naturalmente, i due primi vagoni piombati come una mazzata sulla stazione sono irriconoscibili e sembrano avvitati sulle strutture portanti Intorno volano, dall altro giorno, fogli dei vari uffici, moduli e documenti Più in là, in un angolo, sono finiti tre cappelli da capostazione e varie palette per dare il via ai treni Ovunque, cavi telefonici e dell'energia elettrica spezzati. I grandi orologi della stazione sono sempre fermi sull ora della tragedia

Stamane, il magistrato di Foggia che conduce l inchiesta ha interrogato diligentemente i feriti nell'ospedale della città, e i ferrovieri che ieri si trovavano in stazione, scampati al massacro dei colleghi Ognuno ha ricostruito la propria piccola parte di verità, così come la ricordava. Tutti, comunque, sono concordi nel dire che il «12472» era entrato in stazione a più di cento chilometri all ora, mentre non avrebbe dovuto superare i trenta Perché? Che cosa è accaduto? Non hanno funzionato i freni? Un ingegnere tra le macerie, ha detto che i freni funzionavano ancora dopo la sciagura e che quindi doveva essere accaduto qualcosa d'altro. Il magistrato, ai giornalisti, ha spiegato che comunque, «anche se vi fossero delle responsabilità, i conducenti del treno sono ormai deceduti con tutti gli altri» Altre testimonianze hanno ricostruito piccoli tasselli di verità ed episodi drammatici I due macchinisti del treno deragliato, Claudio Padalino e Domenico Iannetti, per esempio, avrebbero fatto in tempo a rendersi conto di quello che stava accadendo

Ieri circolava anche la voce che nei giorni scorsi una trentina di macchinisti avessero inviato all'azienda e al sindacato un documento sui «rischi» della stazione di San Severo

Rotaie a rischio, le Fs lo negano

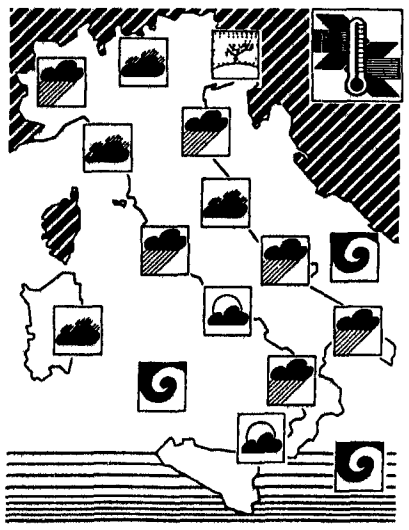
PAOLA SACCHI

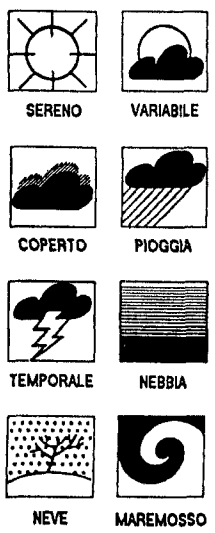
ROMA Le Fs smentiscono seccamente non è vero che non facciamo manutenzione, la sicurezza è stata posta da Schimberni al primo posto E un lungo elenco di dati fornito ieri dall ente sostanzia queste affermazioni nell 88 è stata fatta una manutenzione totale su circa 14 000 chilometri di rete principale e 130 miliardi sono stati spesi sulle linee integrative e locali Ed i tagli annunciati nell 87? Anche qui secca smentita è stato fatto tutto il necessario solo che i lavori erano prevalentemente affidati ad aziende esterne I sindacati sono più problematici «Nell 87 - dice Mauro Moretti segretario nazionale del la Filt Cgil - sono stati ridotti gli interventi su ben 3000 chilometri di linee secondarie ora Schimberni ci dice che sono stati tutti ripristinati Noi ce lo auguriamo» Molto più duro e incalzante il responsabile della commissione trasporti del Pci, Lucio Libertini «La manutenzione è ridotta all osso, si viaggia a rischio Basti dire che è stato eliminato il 50% circa delle riparazioni del materiale rotabile» Le Fs invece, ribattono che anche in questo caso non c è stato alcun taglio

Le opinioni divergono, le cause della tragedia di S Severo non ancora si conoscono con certezza e magari con il problema della manutenzione di treni e binari non hanno nulla a che fare Ma il caso è scoppiato Dopo gli aerei i treni Preannunciato dalle tragedie francesi e inglesi il problema della sicurezza ferroviaria balza al centro dell attenzione Il ministro Santuz ne aveva parlato in tempi in cui la tragedia aerea delle Azzorre ancora calamitava la pubblica opinione occhio agli investimenti per la manutenzione su questo niente tagli Questa mattina nel corso di un audizione sulle Fs che si terrà alla commissione Lavori pubblici del Senato, i comunisti chiederanno al ministro di marciare spedito sul problema della sicurezza «Gli chiederemo annuncia Libertini di avviare una vera e propria indagine sullo stato della manutenzione ferroviaria»

Dati precisi infatti ancora non ci sono E ovviamente sottolinea lo stesso Libertini - non si può meccanicamente collegare questo problema con la tragedia di S Severo senza prima conoscere i risultati delle tre inchieste in corso «Ma è chiaro - aggiunge che comunque i problemi sui quali puntare l attenzione ora sono due la manutenzione e l assenza lungo la nostra rete di dispositivi tecnici già in vigore in altri paesi» Ricordate cosa avvenne anni fa in Francia? Un macchinista alla guida del superveloce Tgv si suicidò, ma il treno si fermò immediatamente I dispositivi in vigore sulla rete d oltralpe per ora da noi funzionano soltanto sulla Roma Firenze e in poche altre zone Quindi come ci si difende nel resto delle linee da quella variabile indipendente rappresentata dall errore umano? E se è la macchina a non funzionare? Piovono in queste ore le polemiche sul «parco» dei mezzi Fs giudicati troppo vecchi Fabbricati negli anni 60 in circolazione ci sono ancora più di 200 locomotori 646, come quello che si trovava in coda al convoglio di S Severo Ma, così come accade per gli aerei, anche in questo caso l età non dovrebbe essere determinante negli incidenti È però indispensabile rispettare le scadenze quadriennali delle revisioni totali e quelle semestrali del sistema frenante Il locomotore 646 della tragedia di S Severo l ultima revisione l aveva fatta nel marzo scorso I freni erano stati controllati a gennaio E le Fs annunciano che i binari della rete investita dalla tragedia sono stati completamente cambiati nel 1982 Eppure quell incidente è ugualmente accaduto

CHE TEMPO FA





IL TEMPO IN ITALIA: il tempo sulla nostra penisola è regolato dalla presenza di un'area depressionaria il cui minimo valore è localizzato sulla Francia meridionale Le perturbazioni che vi sono inserite sono alimentate da area calda ed umida di provenienza mediterranea e continuano ad interessare la quasi totalità delle regioni italiane

TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell Italia settentrionale e su quelle dell Italia centrale cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse localmente e anche di forte intensità o di tipo temporalesco Sulle regioni dell Italia meridionale cielo nuvoloso con possibilità di precipitazioni ma con tendenza alla variabilità per cui durante il corso della giornata la nuvolosità può frazionarsi lasciando il posto a zone di sereno

VENTI: moderati provenienti dai quadranti meridionali

MARI: mossi i bacini centromeridionali leggermente mossi gli altri mari

DOMANI: graduale miglioramento ad iniziare dal settore nordoccidentale Cielo ancora nuvoloso con precipitazioni su tutte le altre regioni italiane Durante il pomeriggio il miglioramento tende ad estendersi alle altre regioni dell Italia settentrionale ed a quelle tirreniche dell Italia centrale

VENERDÌ E SABATO: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite La nuvolosità sarà più accentuata sulle regioni nordorientali e quelle della fascia adriatica dove potrà dar luogo ancora a qualche precipitazione Cielo nuvoloso con piogge o temporali sulle regioni dell Italia meridionale

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	7	11	L Aquila	6	19
Verona	8	16	Roma Urbe	11	24
Trieste	12	20	Roma Fiumicino	12	22
Venezia	12	16	Campobasso	13	19
Milano	9	13	Bari	10	24
Torino	7	8	Napoli	14	26
Cuneo	4	5	Potenza	13	23
Genova	12	14	S Maria Leuca	14	17
Bologna	9	18	Reggio Calabria	10	20
Firenze	12	17	Messina	18	24
Pisa	11	17	Palermo	17	32
Ancona	10	19	Catania	10	22
Perugia	10	16	Alghero	10	13
Pescara	12	26	Cagliari	11	16

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	1	4	Londra	3	7
Atene	9	22	Madrid	2	7
Berlino	1	6	Mosca	−2	2
Bruxelles	−2	6	New York	7	14
Copenaghen	−2	2	Parigi	1	10
Ginevra	8	17	Stoccolma	2	3
Helsinki	−4	2	Varsavia	−5	4
Lisbona	8	11	Vienna	5	15

Così vengono trattati nelle prigioni i dirigenti dei partiti popolari in un Paese che ha anche firmato la Convenzione europea

In Turchia c'è la tortura

Spett redazione, voglio richiamare l'attenzione sui casi di Haydar Kutlu, di 43 anni, segretario generale del Tkp (Partito comunista turco) e di Nihat Sargin di 61 anni, segretario del Tip (Partito dei lavoratori turchi)

Il 16 novembre 1987 questi leader dei due partiti tornarono in patria per legalizzare il partito nato dalla fusione delle loro due organizzazioni il Tbkp (Partito turco dei comunisti uniti) Non appena misero piede sul suolo turco, entrambi vennero arrestati Furono tenuti in isolamento per 19 giorni Quando videro i loro legali, fecero pesanti accuse di torture

Furono tenuti svegli per 24 ore al giorno per 10 giorni consecutivi I metodi di tortura applicati consistevano in scosse elettriche e spruzzi d'acqua fredda da idranti a alta pressione Sargin fu sospeso al soffitto, entrambi dichiararono di essere stati drogati

Il pubblico ministero non interrogò nessuno degli agenti di polizia accusati da Haydar Kutlu e Nihat Sargin. Quest'ultimo ha un referto medico che conferma le accuse di torture.

Questi sono i casi che hanno avuto più risonanza, ma vi sono 700 prigionieri turchi attualmente condannati a morte, alcuni dei quali privati dei loro legali davanti alle corti militari, con processi iniqui

Sono stati torturati anche membri del Partito populista socialdemocratico

La Turchia ha firmato e ratificato sia la Convenzione contro la tortura sia la Convenzione europea per la prevenzione della tortura, è auspicabile che ai propositi seguano fatti concreti

Adreano Bigi, Membro del gruppo di Rimini di Amnesty International

Perché la Dc non può essere la «casa» dei cattolici

Caro direttore, dopo l'ottima riuscita del Congresso del Pci all'insegna dell'alternativa (era tempo!) e in previsione delle prossime elezioni europee, ora il Pci si deve porre il problema di come riportare una valida affermazione sul piano dei voti.

A mio avviso, il Partito ora deve dare battaglia sui tanti problemi sociali che, volutamente non risolti, hanno ingigantito nel tempo domande, bisogni, rivendicazioni La povera gente, che è poi la stragrande maggioranza del popolo italiano, deve sentire la consapevolezza che il Pci è l'unico partito che si batte con fermezza per sollevare dalle tante sofferenze i ceti più deboli, quelli che vengono giorno dopo giorno sempre tartassati

Per quanto concerne il Concordato, sono d'accordo con quanti sostengono la sua eliminazione perché è una convenzione iniqua che lede notevolmente gli interessi dello Stato italiano Per quanto riguarda, poi, l'insegnamento della religione nelle scuole che si propone, secondo la Chiesa, l'obiettivo di aprire i giovani ai valori cristiani sono del parere che debba essere eliminato e che debba essere istituito al suo posto l'insegnamento dell'educazione sanitaria, dalle Medie inferiori alle Medie superiori avrebbe il duplice scopo di dare alla popolazione la possibilità di gestire almeno in parte la propria salute e di alleggerire il bilancio della Sanità

E concludo richiamandomi ad una affermazione del prof Giuseppe Alberigo, direttore dell'Istituto di Scienze religiose dell'Università di Bologna la Dc non può essere la «casa» dei cattolici perché è una organizzazione che mira alla gestione del potere Ben altri sono i terreni su cui i cattolici possono dare un apporto positivo la pace, la solidarietà, l'assistenza

Arturo Mazzarella, Napoli

«Forse è utile confrontare culture così contrapposte...»

Caro direttore, è possibile un accostamento tra due fatti rilevanti che occupano i notiziari e gli spazi sui giornali di oggi? Rilevare come, in una non troppo lontana Unione Sovietica, uomini ed idee producano risultati che possono mutare positivamente per i prossimi anni il corso della storia, con promesse che, se anche fossero solo in parte mantenute, anche sulla base delle più recenti iniziative (disarmo nucleare, caso Sacharov, Afghanistan etc) vedrebbero elevare il tenore di vita materiale e culturale per tanta parte di umanità E contemporaneamente chiedersi e chiedere se sia follia o di qualche intollerante cultura sia figlio quel diciottenne «tutto casa, scuola e chiesa» (*La Stampa* del 28 marzo) che su una remota spiaggetta ligure si fa giudice e boia di una non più giovane signora «colpevole» di esporre al sole quelle parti del corpo che secondo la «sua» morale dovrebbero essere ben coperte perché peccaminose?

Rifuggo dalla filosofia spicciola, ma forse è utile confrontare culture così contrapposte di chi vuole le riforme per rinnovare nella trasparenza e di chi, condannando i «*Versetti satanici*» o «*L'ultima tentazione di Cristo*», ottiene poi di questi risultati

Sperando di tutto cuore che quello di Andora sia un unico caso, e che Salman Rushdie possa campare fino a mille anni

Alberto Belli, Torino

Cervetti: le mie presenze sono sempre state assidue

Caro direttore, leggo sull'*Unità* di ieri, in una lettera dell'on Squarcialupi, che io sarei colpevole di «scarsa» presenza alle sedute del Parlamento europeo, «a causa del doppio mandato» L'affermazione è sorprendente e non comprendo la ragione per cui è stata fatta e pubblicata

Il doppio mandato non ha influito sulle mie presenze, le quali – salvo alcuni inderogabili impegni negli organismi dirigenti del Partito – sono sempre state assidue, tra le più elevate Ovviamente non ti scrivo questa «precisazione» per sottolineare che adempio a un mio dovere, ma soltanto per rettificare una informazione priva di fondamento, e perciò falsa

Gianni Cervetti

A distanza di una settimana sembra di vedere due film diversi

Caro direttore, vorrei segnalare un caso di «incoscienza cinematografica» che si è verificato ai danni del film «*Francesco*» di Liliana Cavani

Ecco la questione ho visto «*Francesco*» in occasione della «prima» a Roma Ne sono rimasto entusiasta Mi aveva particolarmente emozionato il finale e sono andato a rivedere il film per la seconda volta a distanza di una settimana È stato completamente stravolto

Tagli pesanti nella prima parte, che non ne aveva affatto bisogno (manca, ad esempio, la scena in cui Francesco viene aggredito e «smerdato» sul viso sotto gli occhi del padre che osserva tutto senza intervenire) Della parte finale è stato fatto uno scempio Quel «Parlami» che arriva improvviso e tremendo, urlato da Mickey Francesco (inquadrato di spalle e in ginocchio) è scomparso Scomparsi i singhiozzi impetuosi

Alcune sequenze sono state addirittura mostrate senza ordine logico Com'è possibile che Francesco racconti a Leone che Dio gli ha parlato e poi lo vediamo implorare «Parlami», e, prima ancora, si curi le ferite ai piedi quando ciò dovrebbe avvenire al termine di tutta la scena?

Alberto Pascucci, Roma

Tre enti locali il Tar, il Coreco e uno stipendio sospeso

Signor direttore, sono 10 anni che lavoro nella biblioteca comunale di Roviano, comandata dalla Provincia di Roma, e dopo tanti anni di lavoro dal gennaio 1988 non percepisco lo stipendio *da 15 mesi!*

E gli amministratori degli enti locali che cosa fanno? Se ne lavano le mani, giocando una interminabile partita dove si scambiano vicendevolmente la palla

La Regione Lazio, l'8 ottobre 1987 con delibera n 6108 mi escludeva dalla graduatoria unica regionale relativa alla legge reg 285/77, definendomi «caso anomalo», poiché aveva scoperto delle irregolarità nel finanziamento del nostro progetto (borsisti ordinatori di biblioteche), ed è dall'1 gennaio 1988 che sia il Comune di Roviano (dove lavoro) sia la Provincia di Roma sia la Regione Lazio di me non ne vogliono sapere

Ma io non intendo essere ancora presa in giro, anche se non so più a chi rivolgermi visto che non contano i ricorsi al Tribunale amministrativo regionale (Tar) del Lazio che mi ha dato ragione e non conta la delibera di reintegrazione al lavoro con relativo stipendio del Commissario ad Acta del Comitato regionale di controllo (Coreco).

Così io sto lavorando gratis e senza poter usufruire delle ferie, poiché non si sa di chi è la competenza a rilasciarmi il visto Tutto questo è allucinante e pazzesco

A questo punto che cosa è rimasto da fare? Forse mettere all asta i beni della biblioteca?

Anna Vela, Roviano (Roma)

«Il personale superfluo di un treno senza semafori...»

Cara *Unità*, il *Corriere della Sera* del 12 marzo scorso ha descritto, a mio parere in modo perfetto, la situazione dei popoli che vivono nel capitalismo: «*Siamo il personale superfluo di un treno automatico che aumenta uniformemente la sua velocità su una linea senza semafori e senza casellanti*»

Vale la pena di riflettere a lungo su queste parole prima che sia troppo tardi

Vito Loriano, Genova

«In bulgaro, in russo, in francese o in italiano»

Cara *Unità*, sono una ragazza bulgara di 19 anni Studio italiano alla scuola di lingue straniere da due anni. Vorrei corrispondere con ragazze e ragazzi italiani Scrivo in bulgaro, in russo, in francese e in italiano

Marina Paseva, 6000 Stara Zagora, vl T Stoilov 41 (Bulgaria)

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI
Programmi

Notiziari ogni mezz'ora dalle 6,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 30

Ore 7 Rassegna stampa con Marco Palocci dell'«Avvenire», 8 30 Lo sciopero degli statali Intervista ad Alfiero Grandi, 9 30 Tassa sui malati Parla un medico Silvio Natoli, 10 Chi paga chi deve pagare, per fare che cosa Intervista ad Alfredo Reichlin 10 30 Tassa sui malati Così si organizza la mobilitazione Inchiesta nelle Camere del Lavoro e nei Consigli di fabbrica, 15 Il nuovo Pci L alternativa Parlano Walter Veltroni e Emanuele Macaluso, 16 Servizi dal Comitato Centrale del Pci

FREQUENZE IN MHz Torino 104 Genova 88 55/94 250, La Spezia 97 500/105 200 Milano 91 Novara 91 350 Como 87 700/87 750/98 700 Lecco 87 900 Padova 107 750 Rovigo 96 850 Reggio Emilia 98 200/97 000 Imola 103 350/107, Modena 94 500 Bologna 87 600/94 500 Parma 92, Pisa, Lucca, Livorno, Empoli 105 800 Arezzo 99 800, Siena, Grosseto 107 600 Firenze 96 800/105 700 Massa Carrara 102 550 Perugia 100 700/98 900/93 700; Terni 107 600 Ancona 105 200, Ascoli 92 250/95 600 Macerata 105 250 Pesaro 91 100 Roma 94 900/ 97/105 550 Rosato (Ts) 95 800 Pescara Teramo, Chiati 106 300 L'Aquila 99 400 Vasto 96 500 Napoli 88 Salerno 103 500/102 850 Foggia 94 600 Lecce 106 300 Bari 87 600 Ferrara 105 700 Latina 105 550 Frosinone 105 550 Viterbo 96 800/97 050 Pavia, Piacenza, Cremona 90 950 Pistoia 105 800 Rieti 102 200 Imperia 88 200 Trento 103 00 Rovereto 103 250 Biella 106 600

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539